

# Le imprese di Lewis Pugh, il "sindacalista" degli Oceani

## Dal Polo Nord all'Antartico il nuotatore difende i mari del Pianeta

FRANCESCO SEMPRINI

**I**l 1 marzo Lewis Pugh è tornato ad immergersi tra i ghiacci. Ha nuotato per 350 metri nelle acque gelide della Baia delle Balene, nel Mare di Ross dell'Antartide, a una temperatura esterna di meno 37 gradi e con venti a 40 nodi. Una sfida al limite, come tutte quelle che lo hanno visto solcare le acque pericolose dei sette mari che bagnano la Terra. «È stato il peggior posto dove abbia mai nuotato», ha detto al termine della nuova sfida. L'ultima impresa di Lewis Pugh è tuttavia qualcosa di più del tentativo (riuscito) di battere un altro record: è stato uno strumento di lotta per salvare il Pianeta. Pugh, ambasciatore dell'Onu per il programma **sull'ambiente**, ha puntato i riflettori sulla necessità di trasformare il Mare di Ross in una riserva marina.

Un appello rivolto alla Commissione per la conservazione delle acque dell'Antartico (Ccamlr), l'organismo internazionale che regola le attività marine e la protezione delle specie degli oceani del Sud. La commissione è composta da 24 Paesi membri dell'Onu e dal-

l'Unione Europea. Ma negli ultimi tre anni i tentativi di creare un'area protetta nelle acque del Mare di Ross e nell'Antartico orientale sono fallite per l'opposizione di Russia e Cina. Motivazioni politiche e intrecci di Palazzo (di Vetro) stanno mettendo a rischio la sopravvivenza delle specie di quella regione; si teme che non si arriverà a un'intesa nemmeno quest'anno. «Volevo portare a compimento l'impresa e raccontarla qui all'Onu per sensibilizzare gli ambasciatori del Paesi membri, sperando che anche i governi possano capire l'importanza di un'intesa nella votazione del prossimo ottobre», ci racconta il nuotatore dell'estremo.

La traversata del Mare di Ross è una delle cinque «nuotate al limite» che Lewis Pugh vuole portare a termine per «salvare i mari dell'Antartico», tre i traguardi già superati, due quelli ancora da tagliare. La sua dedizione **all'ambiente** è dimostrata dalle nuotate compiute in tutti i mari, Polo Nord nel 2007 al lago ghiacciato dell'Himalaya, per dirne alcune. «La vocazione di sindacalista degli oceani è figlia di una maturazione avvenuta nel tempo, sin da

piccolo, con la passione per le storie avventurose che mi raccontavano da bambino, e figlia dei tanti viaggi immaginari fatti sulle mappe del mondo che tappezzavano la mia camera da adolescente». Ma è anche il frutto di sacrificio, dedizione e forza di volontà. Come ci si prepara a nuotare nei ghiacci? «Ci sono tre tipi di preparazione - spiega - Quella fisica, con sei mesi di allenamento per aumentare la massa e abituarsi al freddo gelido. Quella corporea, per accrescere i grassi, la protezione che tutti gli animali degli habitat ghiacciati hanno per far fronte al freddo. E quella psicologica, volta a rafforzare autostima, fiducia e concentrazione. Questa è la parte più difficile, perché serve avere un fuoco interiore, che si alimenta con la ragione per la quale si sta compiendo l'impresa. E per me questa ragione è la salvezza degli oceani». L'estremo al servizio **dell'ambiente** quindi: «La sensibilità alle istanze ambientaliste è migliorata negli anni, ma si deve fare di più - dice Pugh - Faccio un esempio, io vengo dal Sudafrica, Città del Capo, da quelle parti vivono diverse

specie di pinguini, animali che io adoro. I pinguini erano quattro milioni nel 1900, nel 2000 appena 100mila, oggi 60mila. E questo a causa delle attività di pesca selvaggia e dei cambiamenti climatici».

Ed è proprio la crociata per i pinguini uno degli aspetti della campagna su cui Pugh, assieme al *Pew Charitable Trust*, punta particolarmente. Come intervenire? Creando riserve marine protette su larga scala. Avviando politiche di gestione responsabile della pesca per impedire l'estinzione di alcune specie marine di cui i pinguini si nutrono. Salvaguardando gli habitat naturali, con la riduzione dei predatori esterni e delle specie invasive. Tutto ciò rafforzando al contempo il monitoraggio delle acque, per identificare le possibili cause del declino della fauna marina. Siamo ancora in tempo quindi per intervenire? «E' come nei film polizieschi, - conclude perentorio Pugh - se un delitto non viene risolto entro 48 rischia di rimanere senza colpevole, e il caso viene assegnato ad altri. Per **l'ambiente** occorre fare lo stesso, se inadempienti alcuni governanti dovrebbero essere sollevati da certi incarichi».

Una vita  
avventurosa

**2006**

**Il Tamigi**  
In 21 giorni il nuotatore ha percorso per la sua intera lunghezza il fiume: in tutto 325 chilometri, di cui i primi 42 - a causa della siccità - correndo

**2007**

**Le Maldive**  
In febbraio Pugh è stato il primo ad attraversare in 10 giorni per 140 chilometri l'intero arcipelago delle Maldive, minacciate dal riscaldamento globale

**2007**

**Il Polo Nord**  
In luglio nuota per un chilometro attraversando in costume da bagno un tratto non gelato del Polo Nord Geografico. Temperatura dell'acqua: meno 1,7 gradi

**2014**

**I Sette Mari**  
Per chiedere aree protette Pugh ha nuotato 10 chilometri a Montecarlo, in Croazia, ad Atene, in Turchia, nel Mar Rosso, in Oman e nel Mare del Nord



Nel maggio del 2010 Lewis Pugh ha attraversato a nuoto la gelida acqua del lago Pumori, un lago glaciale posto a 5300 metri di altezza sul massiccio del monte Everest. Una nuotata di un chilometro, durata poco meno di 23 minuti, in un'acqua dalla terribile temperatura di soli 2 gradi

MICHAEL WALKER

